ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per o. n' linea, o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

CONTADINI DEL FRIULI

XII.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193, 199, 205, 211 e 217).

Oggi voglio parlarvi del *frumento*, e da qualche tempo è un grande ogto di discorsi, perchè il prezzo ne fu esso di noi abbassato d'assai da quello e col vapore ci viene mandato dall'merica e dalle Indie. Ci sono di quelli, e vorrebbero chiudere la porta al mento di fuori con dei forti dazii d'ingresso. Ma il rimedio sarebbe peggiore del male, se si può dire un male vere il pane a buon mercato. Ma sabbe un male il voler chiudere la porta prodotti degli altri, perchè allora altri la chiuderebbero ai nostri, e si ognuno dovrebbe prodursi in casa tto quello che gli occorre, ed anche ello che nel nostro clima e sui nostri rreni non viene, o non torna ad ogni odo conto di produrre; mentre il ro vantaggio per tutti è quello di odurre anche per venderlo agli altri ello che torna maggior conto, compendo dagli altri ciò che essi possono rci più a buon mercato. Se avessimo impedire lo scambio dei prodotti tra ese e paese, a quale scopo avremmo speso tanti milioni per fare strade, rovie, navigazione a vapore, onde ter scambiare più facilmente e più esto i prodotti anche tra paesi lonni? Poi possono p. e. tutti i paesi odurre la seta, il vino, l'olio d'olivo, aranci che l'Italia vende ad altri esi, o può l'Italia produrre il cotone, caffè, il pepe che compera da altri? Il frumento di certo l'Italia lo proce; ma pure non ha prodotto mai tto quello che consuma, e ne fece nire sempre una bella quantità dal fuori. Che esso venga poi dalla ssia, o dall'America, dall'Egitto, o lle Indie quando fa di bisogno, poco porta. Le cose più necessarie per la ta le prendiamo da chi può produrle e rcele a buon mercato. Voi ricordate la storia delle sette vacche magre delle sette vacche grasse dell'Egitto; le a dire, che se corrono delle volte gli anni di abbondanza di un dato odotto l'uno dopo l'altro, bene esso ne seguono del pari degli tri in cui mancano in gran parte i ccolti delle cose più necessarie alla ta, ed allora si ha non soltanto la restia, ma la fame e con questa le alattie pestifere.

Per trovare questo caso non occorre e noi rimontiamo alla storia del Faone d'Egitto e del suo ministro Giuppe ebreo. Vivono ancora fra noi quelli, che ricordano l'anno 1817, la carestia, la fame e la moria che si ebbe quell'anno in Friuli per i mancati raccolti, mentre l'abbondanza degli anni successivi produsse più di adesso il buon mercato dei grani.

Che si abbiano da pagare più o meno care quelle cose che non sono di assoluta necessità per la vita di tutti, non sarà un grande malanno, od almeno sarà un danno passeggero solo per alcuni. Ma quando si tratta di ciò che è più necessario per l'esistenza di tutti, del pane quotidiano, che mancando a lungo produce la morte e la desolazione, questo diventa davvero un flagello, come fu appunto il cosidetto *anno della fame* del nostro Friuli.

Quegli che vi scrive, ed era allora bambinello, si ricorda pure di avere veduto a frotte sulla porta di sua casa quei poveri contadini aspettare che venisse una sua zia col pane da dividersi tra molti, e non era di certo tanto da saziare la fame di tutti; e di avere poi per molti anni udito ricordare dai contadini l'anno del *diciasette* come *l'anno della fame*.

Ebbene: per quante disgrazie colpiscano adesso i coltivatori del suolo, che pur troppo vanno di frequente incontro a molte, se anche si dovrà qualche anno pagar più caro *il pane o la polenta*, per poi lagnarsi che qualche altro anno si debba venderli a troppo buon mercato, ora l'*anno della fame*, ed altri mali conseguenti, non è più possibile che tra noi si ripetano, colle comunicazioni facilitate, per cui in pochi giorni possiamo provvederci dei grani non soltanto da una estremità all'altra dell'Italia, o da altri paesi dell'Europa, ma anche dall'Asia e dall'America.

Abbiamo adunque colle facili comunicazioni e coll'abbassare le tariffe dei dazii almeno bandita da noi *la fame*; e nessuno negherà che questo sia un progresso ottenuto dalle scienze applicate, cioè dall'amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, adoperandole al bene del prossimo e di tutta l'umanità, nella quale siamo tutti fratelli.

Ed avremo noi da produrre artificialmente coi gravi dazii sull'introduzione dei grani quella *fame* cui abbiamo bandita coll'agevolare le comunicazioni tra i più lontani Popoli del mondo?

Non lo faremmo, perchè nelle annate di cattivo raccolto tutti griderebbero che si dovessero abbassare i dazii d'introduzione, per poscia rialzarli di nuovo le annate di buon raccolto.

Questo sarebbe davvero il peggiore rimedio che si potesse ideare; poichè prima di tutto potrebbe talora venire tardo, od insufficiente, giacchè coloro che avrebbero da supplire all'ammanco del nostro raccolto, non sapendo se il nostro mercato sarebbe chiuso, od aperto, non si occuperebbero a produrre per noi e non verrebbero quindi al nostro soccorso nel caso del bisogno impreveduto.

Sarebbe per lo appunto la importazione di quella *scala mobile dei dazii sui grani*, che fu trovata pessima nell'Inghilterra e venne abolita quaranta anni fa, onde tutti potessero avere il pane a buon mercato e specialmente per gli operai occupati nelle industrie diverse.

Anche nell'Inghilterra gli affittaiuoli si lagnarono della libertà del commercio dei grani, ma presero ben presto il loro partito, studiando invece tutti i modi di lavorare e concimare la terra e farla produrre più grano di prima sullo stesso spazio. Quando si dice che colà si produce sullo stesso spazio il doppio ed il triplo frumento di noi, parrà impossibile; ma è pur troppo vero.

Ma quella brava gente fece venire i concimi fino dalle lontane isole del Perù, dove gli uccelli marittimi da secoli depositavano i loro escrementi, comperava tra noi le ossa per ridurle in concimi artificiali e restituire alla terra quello che ad essa si toglie coi raccolti, senza di che essa diventa sterile e non paga il lavoro co' suoi prodotti.

Perfezionarono colà tutti gli strumenti del lavoro, fecero la selezione delle sementi del grano onde gettare sul terreno soltanto quelle che potessero dare una vegetazione vigorosa e produrre di più, seminarono in modo da risparmiare una quantità di semente, non solo introdussero una quantità di concimi artificiali, studiando l'arte di bene distribuirli, ma alternarono i grani coi foraggi e fecero dei sovesci, usarono insomma di tutte le arti per perfezionare le loro coltivazioni e ricavarne un maggiore prodotto.

Lo stesso dobbiamo fare noi; e dobbiamo farlo tanto più, che abbiamo esaurita colle coltivazioni la fertilità di molte delle nostre terre, non restituendo ad esse tutto quello che loro si toglie coi raccolti.

Se è vero, come nessuno può negare i fatti, che p. e. su dieci campi bene lavorati, concimati e seminati noi possiamo raccogliere la stessa quantità di frumento, che su venti e forse ancora di più, che non sono trattati a questo modo, ma colla ordinaria trascuranza, sicchè i coltivatori si lagnano, che le loro fatiche non sono compensate, non dobbiamo noi piuttosto restringere la coltivazione delle granaglie, ma farla bene, coltivando negli altri campi i foraggi per averne il prodotto dei bestiami anche da latte, lo stallatico per concimare i campi, ed un avvanzo di lavoro da dedicare alla vigna, al frutteto, all'orto, ai bachi ed alla migliore distribuzione dell'opera nostra per renderla fruttifera?

E qui si presenta naturalmente un grande numero di domande sul modo da usarsi per fare tutto quello, che in questo breve cenno è accennato; domande alle quali voi stessi dovete procacciarvi la risposta, osservando quello che si fa dai più abili, interrogando chi ne sa ed insegna colla parola o coll'esempio, leggendo quello che di per dì si va scrivendo sulle migliori pratiche da usarsi per queste ed altre coltivazioni.

Voi capirete così di quale aiuto vi possono essere i *Circoli agricoli* e le piccole *Biblioteche rurali circolanti* e le istruzioni pratiche che con conferenze, o con stampati si diffondono, le gite agricole fatte sotto buone guide alle migliori tenute, tutto quello insomma che istruisce.

Il Ministero dell'agricoltura ha fatto anch'esso oggetto di studii, incoraggiamenti e premii tutto quello che riguarda la materia, e mediante le Associazioni ed i Comizii agrarii cerca di far nascere la gara nel progresso. Di tutto ciò bisogna giovarsene.

Ed ora, perchè la predica non diventi troppo lunga, vi farò un'altra osservazione soltanto.

Guardando i prezzi del frumento nelle varie regioni d'Italia si vede che qui in Friuli sono più bassi che in molte altre parti e specialmente nei grandi centri di consumo. Una delle cause si è, perchè in Friuli col nostro sistema di affittanza si produce più grano di quello che si consuma in paese, e che essendo noi più lontani dai grandi centri, la spesa dei trasporti è maggiore. Gioverebbe perciò, che noi coi *Forni sociali*, da stabilirsi in ognuno dei nostri villaggi, cercassimo di darci del buon pane a buon mercato, e che ci giovassimo anche delle paste per minestre, che formano un ottimo cibo.

Chiudo con questo, perchè a voler seguitare non si sa quando si potrebbe finire e speriamo di avere ancora degli altri sabbati per intrattenerci assieme.

PACIFICO VALUSSI.

IL COMMERCIO ITALIANO

nell'Argentina.

E' stata recentemente pubblicata dalla Camera di Commercio italiana in Buenos-Ayres una interessante memoria sul commercio italiano nell'Argentina.

Si rileva da questo scritto che sui 3,200,000 abitanti che popolano l'Argentina, 462,187 sono italiani, ai quali aggiunti i figli nati nel paese, considerati argentini dalle leggi argentine in numero di 355,063, si ha un complesso di 817,255 individui.

L'emigrazione italiana è costituita da uomini nel fiore dell'età, e le tabelle statistiche danno per le nascite annuali in Buenos Ayres le seguenti proporzioni: Italiani 60 per 1000; Francesi 40 per 1000; Spagnuoli 59 per 1000; Argentini 19 per 1000, cioè 100 Italiani hanno lo stesso numero di figli che 315 Argentini, mentre la mortalità per questi è doppia che fra gli Italiani.

Sebbene la colonia italiana sia la più numerosa delle altre, inquantochè ragguaglia il quarto degli abitanti che popolano l'Argentina, pure l'importazione dall'Italia non rappresenta che il settimo posto, avendo raggiunto nel 1885 la cifra di sole 18,900,000 lire, mentre dall'Inghilterra si importò per 134 milioni di lire, dalla Francia per 75, dalla Germania per 33, dagli Stati Uniti per 232, dal Belgio per 22, dalla Spagna per 19.

Termineremo, dice l'*Economista d'Italia*, additando gli articoli che potrebbero vantaggiosamente essere importati dall'Italia:

1. I vini, nella cui importazione l'Italia viene terza con 14 mila ettolitri, nel 1885, del valore di lire 1,200,000;
2. Gli olii e le conserve alimentari, finora di quasi esclusiva provenienza francese o spagnuola;
3. Le stoffe, di cui si dovrebbero fabbricare tipi speciali per l'esportazione nell'America, con disegni e colori di novità di bell'apparenza ed al massimo buon mercato;
4. Le profumerie, di cui nella Repubblica Argentina ed in generale nell'America del Sud, si fa un immenso consumo, e che ora si pagano a caro prezzo, purchè abbiano una bell'apparenza od etichetta, come le francesi e le inglesi;
5. La carta pei giornali, dei quali si pubblicano nell'Argentina moltissimi;
6. I mobili di uso comune, come le sedie di legno piegato a vapore, delle quali la Germania specialmente vi manda grandi spedizioni. In contraccambio i prodotti argentini esportabili di massima importanza sono i grani, il seme di lino, il maiz, le pelli, il sego, le lane, le carni secche e congelate, ecc.

MONACAZIONI ABUSIVE

Ecco il testo ufficiale della circolare Tajani di cui facemmo cenno nel nostro numero di ieri:

Roma, 12 settembre 1886.

Come ben ricorderanno le SS. LL. Ill. questo ministero fin dal 1876 si preoccupò dei casi di vestizioni e di monacazioni abusive che frequentemente ripetevansi nei monasteri soppressi tuttora occupati dalle religiose a termini dell'art. 6 della legge 7 luglio 1866; e nello intento di porre un argine a siffatto abuso, richiamò su di esso l'attenzione dell'Amministrazione del fondo per il Culto.

La quale, pertanto, in conformità delle ricevute istruzioni, emanava la circolare del 22 agosto detto anno n.

APPENDICE

UN' ESCURSIONE IN CARNIA

Sieno rese grazie infinite agli dei presti, passati e... futuri perchè permiro anche al *cronista* del *Giornale di dine* di fare il suo viaggetto autunnale.

Le mie idee dapprincipio abbracciano un orizzonte molto vasto... di ggi. Avevo intenzione di andare all'Australia, in America, in Asia, *nella stra floridissima colonia di Massua (????)*... ma a poco, a poco i *vasti rizzonti* cominciarono a restringersi, tanto si restrinsero da ridursi ai *placidi tramonti*..., dietro le montagne della arnia.

Amabili e gentili lettrici, sapienti e noranti lettori, voi avreste il diritto conoscere le cause di questo, dirò sì, *restringimento orizzontale*, ma io er novecentonovantanovemilanovecentonovantanove più una ragioni non ve lo voglio dire, e siccome *così piace a me... basta*.

Del resto vi garantisco che non ho perduto nulla nel cambio. Veramente io in Australia, in America, in Asia e in Africa non ci sono mai stato, ma mi sembra d'averne sentito a parlare — se la memoria non mi tradisce — da un tale che a sua volta l'aveva sentito da un suo amico morto da molti anni, il quale aveva una serva che sosteneva sempre di avere un cugino in nono grado in Australia, uno in decimo grado in America, uno in undicesimo grado in Asia ed un ultimo in dodicesimo grado in Africa. Come vedete dunque le mie cognizioni sulle suddette quattro parti del mondo posano su dati autentici e positivi, e ne posso discorrere con la stessa scienza e coscienza con cui la maggioranza degli Italiani discorre del Friuli e specialmente della Carnia.

Dunque dal momento che ho parlato « della Carnia » restiamoci almeno per brevi istanti in questo bel paese montuoso « che *Italia* chiude »..... Come ci si arriva voi lo sapete meglio di me, e perciò ommetto la descrizione del viaggio da Udine alla stazione della Carnia per non annoiarvi a leggerla e anche un pochino perchè a me manca la voglia... di scriverla.

Quando montai nella carrozzella che doveva condurmi a Tolmezzo, venni assalito da un dubbio terribile. Che ci fossero ancora i deputati *viaggianti* e... *banchettanti* per le carniche terre?

Belle lettrici ed umanissimi lettori! Dovete sapere che dal mese di aprile in poi io soffro di una *deputatite acuta*. Io vedo dappertutto deputati, io mangio deputati, io bevo deputati, dormo con deputati, sogno di deputati, in una parola i deputati mi perseguitano dovunque io vada!

Comprenderete dunque da qual immenso spavento fossi preso, solamente al pensiero che quei signori non volessero lasciarmi in pace nemmeno in questi pochi giorni di libertà! Giunsi a Tolmezzo in uno stato d'animo estremamente agitato; io era deciso a tutto pur di sfuggire ai... rappresentanti del popolo, ero deciso anche a.... a che cosa, mio Dio? Ad accettare un banchetto qualunque caso mai gli *eletti della nazione* ci fossero stati e mi avessero invitato!

Prese le necessarie informazioni rilevai che gli *onorevoli* se n'erano finalmente andati e che io non correva più nessun pericolo d'incontri deputateschi.

Dalle più profonde latebre del mio cuore ringraziai il Signore di tanta fortuna, e tutto arzillo e col migliore de' miei sorrisi sulle labbra entrai in un'altra carrozzella, per proseguire il mio itinerario.

Era di notte e non ci si vedea.

ma viceversa poi la luna — questa gran nemica degli amanti *espansivi* — risplendeva con tutta la forza d'un plenilunio, e illuminava la via che attraversa le ampie vallate carniche, fra le quali.... sta ferma la molta ghiaja e scorre la poca acqua del Tagliamento. Nella carrozzella eravamo in due; io e un mio amico, il quale da tempo immemorabile, anzichè col suo vero nome, viene chiamato col nome d'un dio molto bello e molto biondo, e forse per non voler far torto al *nome divino* volle condurmi fra le *divinità*.

Dopo un'ora e mezza circa di viaggio, colle membra alquanto istecchite, arrivammo alla nostra meta, ove, sebbene giungendo inaspettati, fummo accolti colla proverbiale cordialità carnica. Una cena sostanziosa, e inaffiata da parecchi bicchieri di buonissimo vino ci sciolse lo scilinguagnolo e si cominciò una serie di.... lunghi, maturi e ponderati discorsi.

Io fui abbordato da un *alpinista* convinto e confesso e che sull'alpinismo la sa molto ma molto lunga. Rivolgendomi la parola mi disse:

— E' lei alpinista?

117, con cui segnalava ai signori prefetti ed intendenti di finanza come le leggi vigenti accordino esclusivamente alle religiose già componenti le disciolte comunità monastiche femminili, quando ne abbiano fatta domanda espressa ed individuale nel termine a ciò prefisso, di continuare a vivere nell'antico chiostro fino a che per esigenza di ordine o di servizio pubblico o per riduzione al numero di sei non siano concentrate in altra casa.

Aggiungeva che l'uso di abitazione non è concesso nè si può estendere ad altre religiose; e che la presenza nello stesso monastero di nuove professe e di novizie avrebbe indotto il governo ad ordinare la espulsione immediata di queste e sarebbe anche stato argomento a provvedere al concentramento in altro chiostro delle religiose che le avessero accolte.

Con circolare poi del 10 ottobre stesso anno n. 479-682 divisione terza, sezione seconda, questo ministero, d'accordo anche con quello dell'interno, confermò le disposizioni impartite dall'Amministrazione del fondo per il Culto e richiese ai signori prefetti ed intendenti notizie precise ed uniformi sulle condizioni dei monasteri soppressi per poterne togliere norma ad ulteriori provvedimenti.

Le informazioni furono in parte raccolte; però dai diffidamenti fatti alle famiglie religiose non si ottennero quei risultamenti che si speravano. Sorse quindi la necessità di più energiche disposizioni; ed a tale scopo la predetta Amministrazione, in seguito agli ordini ricevuti da questo ministero, emanava l'altra circolare del 29 novembre 1883, n. 165, con la quale richiedeva i signori intendenti di finanza di accertare, con la scorta delle notizie già raccolte e di quelle che ancora occorressero per ciascuno dei monasteri femminili soppressi nelle rispettive provincie, il numero delle religiose che avevano ancora diritto all'uso di abitazione per aver fatto regolare professione in epoca anteriore alla soppressione, e di invitare le superiore a fare sgombrare entro il periodo d'un mese tutte le persone intruse ed indebitamente accolte, e diffidarle che non ottemperando a tale invito si sarebbe fatto luogo irremissibilmente alla espulsione coercitiva ed al concentramento dell'intera famiglia.

Se non che, v'ha ragione per ritenere che malgrado gli esempi dati, ed i ripetuti avvertimenti fatti, secondo i casi, alle famiglie religiose tuttora ricoverate nei monasteri, non siano del tutto cessate le indebite ammissioni di novizie ed anche le abusive monacazioni.

Ora, essendo mio fermo intendimento di porre fine, una buona volta, a tali deplorevoli abusi, i quali tendono in sostanza a perpetuare nei locali di natura demaniale la esistenza di corporazioni colpite di soppressione dalle vigenti leggi, prego i signori prefetti ed intendenti di finanza di volermi far conoscere, con la sollecitudine ed esattezza possibile, per ciascuno dei monasteri femminili soppressi:

1. Il numero delle religiose che hanno diritto a continuare la convivenza, perchè professe prima della legge del 7 luglio 1866, sia che si trovassero già nel monastero all'epoca della soppressione, sia che vi fossero concentrate per successivi provvedimenti;

2. Il numero, quando ne esistono, delle nuove religiose ivi raccolte, indicando l'epoca in cui furono introdotte come novizie, e quella in cui emisero la professione di voti.

Per fornire tali informazioni potranno i signori Prefetti ed Intendenti rivolgersi direttamente alle Superiore dei monasteri, controllando le notizie da esse date coi registri dei conti correnti iscritti presso le intendenze per il pagamento delle pensioni, e qualora se ne riconoscesse la necessità potranno far procedere dagli agenti demaniali e da speciali delegati ad ispezioni locali, avvalendosi all'occorrenza della cooperazione anche dei signori Procuratori Generali e Procuratori del Re.

Non dubito punto che le SS. LL. Ill.me vorranno adoperare il massimo zelo per l'esatto adempimento dello incarico loro affidato, affinchè il Governo possa essere in grado di far rispettare ed eseguire scrupolosamente la legge.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il ministro TAJANI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16 novembre. Si conferma che Depretis insisterà per la discussione della legge sui Ministeri subito dopo l'approvazione dei bilanci. Si dice che l'on. Bonghi che già scrisse a favore di questa legge, prenderà una gran parte nella discussione per sostenerla.

— Con decreto odierno sono state prelevate altre 30 mila lire dal fondo delle spese impreviste per destinarle all'inchiesta sulle Opere pie.

— In seguito alle risultanze della inchiesta amministrativa il ministero ha ordinata una inchiesta giudiziaria nella confraternita dei Lucchesi.

— E' giunto monsignor Della Chiesa, uditore di nunziatura a Parigi. Si attende lo Schlözer.

— Il cardinale Jacobini, segretario di Stato, è gravemente ammalato per gotta al petto. Ha 61 anni.

E' morto il cardinale Gori-Merosi, nato a Subiaco il 15 febbraio 1810, e stato creato cardinale il 10 novembre 1884.

— Oggi cominciano a Roma gli esami d'idoneità al grado di capitano dei tenenti di fanteria, i quali termineranno il 25 corrente. I candidati a tali esami sono 31.

— È tornato il ministro Ricotti.

— La querela di diffamazione sporta dall'ex sottoprefetto Maccaluso contro la *Penna d'oro* si dibatterà al tribunale di Roma il 12 corrente. Sono citati Sbarbaro, la signora Concetta ed il gerente della *Penna*. Sbarbaro, naturalmente, non comparirà.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Il Congresso generale per la protezione degli interessi tedeschi nei paesi d'oltre mare, è stato aperto il 13 corrente sotto la presidenza del signor Peters.

Il signor Jannoph ha dichiarato che il Congresso aveva per scopo di formare un potente partito disposto a sostenere la politica coloniale del Governo imperiale.

— La *Gazzetta Nazionale* invita tutti i deputati a prender parte alla discussione del trattato di commercio colla Spagna; essendo necessaria, attese le interne condizioni della Spagna, una pronta approvazione del trattato.

INGHILTERRA. L'*Irish Times* annunzia che due membri dell'ultimo Gabinetto Gladstone, sir William Harcourt e John Morley, andranno quanto prima a fare una visita a Parnell nella sua residenza di Avondale, allo scopo di studiare con lui, sul luogo, la questione irlandese.

SPAGNA. Nella Catalogna vennero chiuse ventidue fabbriche, e trentatrè altre non lavorano più di tre o quattro giorni per settimana. La crisi industriale ha toccato il punto più intenso; più di sedicimila operai sono senza lavoro.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 15 a quello del 16:

In Città e Provincia nessun caso di cholera.

Circolo operaio udinese. I signori soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta domani, domenica, alle ore 2 1/2 nei locali della Sede presso il Teatro Minerva II piano per trattare su varii interessi del Circolo.

La Presidenza

Una visita ai cholerosi. Questa mattina alle 5 *Monsignor Arcivescovo Berengo* si è recato a *Marano Lagunare* per visitare i cholerosi.

Non possiamo che altamente lodare quest'atto pietoso dell'insigne capo della Diocesi udinese.

Colonelli indisciplinati. Scrivono da Udine, 16, all'*Italia* che il cav. Bertalaccione colonnello del 4° cavalleria Genova, e il tenente colonnello del 76° fanteria, Castelli, si trovano agli arresti a San Nicolò del Lido.

Motivo, l'avere sbagliato una tattica nelle operazioni campali tenute presso Palmanova.

Il generale comandante la divisione, Palmieri, avrebbe loro fatto al proposito delle osservazioni, non accolte colla disciplina militare che il suo grado richiedeva; laonde il generale Palmieri fece rapporto al comandante supremo generale Pianell e questi avrebbe ordinato l'arresto di rigore per due mesi al tenente colonnello Castelli e per tre mesi al colonnello Bertalaccione.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle feste nazionali, che avranno luogo a Roma il 20 corr. i biglietti ferroviari d'andata-ritorno per quella città, distribuiti nei giorni 18, 19 e 20, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio che parte da Roma il 22. Nel Veneto sono ammesse a rilasciare questi biglietti d'andata e ritorno per Roma anche:

Udine — I classe L. 114.10 — II L. 79.90 — III L. 48.95.

Venezia — I classe L. 95.75 — II L. 67.05 — III L. 41.10.

Verona P. V. — I classe L. 92.50 — II L. 64.75 — III L. 36.65.

Un bel casetto, sognato però dal corrispondente Julius dell'*Adriatico*, è quello della raggia fatta visitare dal Consiglio di Leva di Udine in luogo di un inscritto di nome Luigi.... del Distretto di Palmanova. Perchè si sappia quanta verità vi ha nel racconto di quel bel casetto, basterà dire che gl'inscritti del Distretto di Palmanova si presenteranno alla visita soltanto nei giorni 1 e 2 ottobre p. v.

Si capisce che l'*Adriatico* è molto ben servito dai suoi corrispondenti dacchè in mancanza di notizie giornaliere essi scrivono le loro corrispondenze basandole sui sogni della notte.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 16 e 17 settembre 1886.

Distretto di Codroipo.

Abili di prima categoria	N.	72
Id. di seconda	»	34
Id. di terza	»	61
In osservazione all'Ospitale	»	4
Riformati	»	29
Rivedibili	»	26
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	32
Renitenti	»	22
Totale inscritti	N.	281

Comunicato.

Prego l'onorevole Direzione del *Giornale di Udine*, a volere, per quello spirito di imparzialità, che la distingue, pubblicare quanto segue:

Non per scagionare me o i miei compagni, chè non abbiamo nulla a rimproverarci, ma per debito di cortesia rispondo: prima alla *Lettera aperta* del gentilissimo sig. Rossi Oddone al mio indirizzo pubblicata nella *Patria del Friuli* (14 settembre 1886 n. 219); poi all'articolo *Echi ameni del Congresso Alpino* firmato dall'egregio sig. Federico Cantarutti e pubblicato nel *Giornale di Udine* (14 settembre 1886, n. 219).

Premetto che non intendo far della polemica; e per non aver questa debolezza e perchè l'argomento stesso non è tale che meriti una seria discussione, e perchè infine insistendo su questo dispiacentissimo incidente non dovrei esser io l'ultimo a chieder conto delle insinuazioni e degli insulti.

Desidero solamente chiarire, non giustificare i fatti, desidero che la nube discesa fra noi si disegni e che intemerata rimanga la stima che reciprocamente ci dobbiamo.

E dichiaro anzitutto, ch'io non feci minacce, nè scrissi articoli su pei giornali; e non è mia colpa, se persona estranea, abusando delle note del nostro viaggio, ne mandò una relazione al *Tempo*. La redazione di quel giornale può ben provare ch'io non fui l'autore di quella ridicola corrispondenza.

Al sig. Rossi, ho poche parole da dire. Non confuterò certamente le esagerazioni contenute nella sua lettera aperta, ho già premesso che non voglio far della polemica. Solo si persuada l'egregio sig. Rossi ch'io non ho avuto pretese di checchessia, nè potea averne. E' vero che eravamo sprovvisti di pane, vino ed acqua, ma questa circostanza è pienamente giustificata dal fatto che, oltrepassato il Prato di Resia e quindi nella impossibilità di fare delle supplettive provvigioni, essendosi a noi uniti, sprovvisti di tutto il Di Leonardo di Resia e il Baselli di Resiutta, con essi abbiamo dovuto dividere le sorti.

Riguardo al Ricovero, è vero ch'io avea sperato, in vista dell'ora tarda e della stanchezza per le fatiche del viaggio, avea sperato ripeto di poter approfittare della ospitalità del Club Alpino, tant'è che il carissimo amico Giuseppe Faccini erasi espresso che in qualche maniera si sarebbe combinato, conoscendo come io, abituato pei monti, non guardassi tanto pel sottile.

Sugli appunti del viaggio che il sig. Rossi dice ch'io *dovea pubblicare* non saprei di che appunti intenda parlare. Delle gite alpine ne ho fatto parecchie, ma nemmeno per sogno mi sono pensato pubblicare degli appunti — io mi sono accontentato di leggere sempre gli appunti degli altri... come si legge una *nota allegra*.

Al signor Cantarutti non dovrei risposta perchè dopo letto il suo articolo sdegna il rispondere. Infatti ammesso per un momento che io, o qualcuno dei miei compagni di viaggio abbia mossa una parola di lagnanza, non saprei se più manchi di galateo: chi fa privatamente una confidenza, o chi pubblicamente inveisce con insulti sanguinosi.

Di tali insulti però non me ne curo. So di essere un gentiluomo e ciò è quello che più ambisce la mia coscienza.

Della opinione di certuni non me ne importa; è la coscienza delle mie rette azioni che mi abbisogna per vivere.

E a proposito delle 8 lire riporto la lettera da me scritta in data 13 corr., diretta allo stesso sig. Cantarutti:

« Se le abbiamo spedito l'importo « delle lire 8.05 è stato perchè qual« cuno dei soci del Club Alpino si è a « Chiusaforte lamentato per le offerte « gentilmente fatteci, commettendo delle « esagerazioni e parlando ironicamente « di noi. Noi perciò, nostro malgrado « siamo stati costretti a tenere la con« dotta che Ella volle biasimare (1) — « perchè non intendiamo assolutamente « soffrire obbligazioni verso chi ci ri« cordò il beneficio fattoci.

« Qualora Ella non credesse per ra« gioni sociali di trattenere tale importo, « La preghiamo versarlo a codesta Con« gregazione di carità.

» Ci sono stati dei malintesi, e per » questo motivo obbliamo anche sugli » insulti contenuti nella sua lettera 11 » and. offese che riteniamo come non » scritte, massime da Lei a cui profes» siamo la nostra più sentita stima. » Ecc. »

Sulle insolenze poi che si dicono da me dirette alla Società Alpina, sostengo essere ciò menzogna assoluta, perchè se fosse vero sarei andato contro ai miei stessi principi.

Oggi solo pubblicamente faccio conoscere le mie ragioni — prima d'ora non ebbi a scrivere, nè a parlare pubblicamente su questa disgustosa questione; e sfido qualunque, in confronto mio o di taluno dei miei compagni, a provare il contrario.

Resiutta, 15 settembre 1886.

GIUSEPPE NAPOLEONE MASIERI.

Per debito di imparzialità abbiamo pubblicata la surriferita lettera del sig. G. N. Masieri, lettera colla quale, per conto nostro, dichiariamo chiusa la polemica.

Dobbiamo però, a commento, e per quanto a noi consta, accettare anche le seguenti osservazioni.

Il sig. Masieri dichiara di non essere l'autore della corrispondenza contenuta nel *Tempo*, e sarà vero, che egli non l'abbia scritta o mandata; ma non possiamo far a meno di notare, che per quanto abbiamo inecceppibilmente saputo, le dichiarazioni da esso fatte a Chiusaforte ed i lagni mossi contro la Società Alpina sono talmente identici a quelli della corrispondenza nel giornale Veneziano, da giustificare appieno l'urgente sospetto che il sig. Masieri sia, se non l'autore materiale, l'autore morale dell'articolo. A ciò si aggiunga la circostanza salientissima che lo stesso sig. Masieri in Chiusaforte ebbe a dichiarare che *avrebbe fatto parlare i giornali in argomento!!!* Ma anche in questa sua lettera il sig. M., dicendo, «*persona estranea, abusando delle note del nostro viaggio ne mandò una relazione al* Tempo» confessa di avere comunicato perfino agli estranei le *sue note*, che sono poi quelle del *Tempo*.

Ci consta infine che le lire 8.05, ormai celebri per i loro viaggi, vennero ancora una volta rimandate dal signor Cantarutti al sig. Masieri con dichiarazione che egli non era disposto a fare il *galoppino* per chichessia!

Et de hoc satis!

Il secondo giorno del mercato di bovini. Ieri in Giardino intervennero circa 1000 capi di bovini in sorte e a dire il vero, nessuno prevedeva un così buon andamento di affari, poichè era quasi mezzogiorno che ancora non erano viste per contratti. Verso le 4 pom. sparirono i dubbi, in quantochè erano già vendute circa 250 e più bestie in sorte, e con qualche aumento sui prezzi riportati il giorno prima. Anche in cavalli, sebbene pochi e di poco valore, però si fecero più affari di ieri l'altro.

(1) Si riferisce alla prima mia lettera al signor Cantarutti, lettera che trovo inutile riportare, una volta che lo stesso signor Cantarutti si è presa la briga di farne copia e distribuirla.

G. N. M.

— Vede.... io.... cioè... volevo dire... insomma... io le Alpi le ho viste spesso stando alla finestra, qualche volta nei quadri e poi ne ho sentito a parlare....

— Se dunque io proponessi un'escursione, verrebbe meco...

— Se di rose
Infiorar
Mi vuol la vita?

Il celebre alpinista non si commosse affatto a questa mia interruzione, ma con tutta pacatezza mi rispose:

— Le rose ci saranno, ma sotto forma dell'*eterno femminino regale*.

— Quand'è così, ci vengo a costo anche di rompermi l'osso del collo e per di più lascio a lei l'*eterno.... regale* accontentandomi io del resto!!

Essendosi frattanto fatta l'ora tarda andammo tutti a dormire. Dopo una notte passata in braccio.... a Morfeo, mi svegliai verso le sei del mattino, mi alzai subito, mi vestii e scesi in una di quelle spaziose cucine che gli architetti moderni non sanno più costruire. Presa l'indispensabile refezione mattutina c'incamminammo in cerca d'emozioni più o meno alpinistiche.

A questo punto ci vorrebbe la sua brava descrizione dello stupendo panorama che presentano le carniche valli, coi relativi intermezzi di agronomia, latterie ecc., ecc., ma io, per quelle tante e una ragioni che già sapete, credo *meglio* di risparmiarvela, non volendo poi entrare nel campo del *principale*, che gli articoli agrarii ve li fa digerire in tutti i modi.

Mi limiterò dunque a una semplice osservazione. Si parla tanto della Svizzera — dove, parola d'onore, ci sono stato io stesso — una regione deliziosa, con paesaggi pittoreschi, monti altissimi, vallate amene, prati che producono foraggi buonissimi e.... null'altro, amenochè non vogliate annoverare fra i prodotti del suolo svizzero i noiosissimi *gentlemen* e le *ladies* e *young ladies* più noiose ancora.

Quello che c'è nella Svizzera c'è pure nella Carnia, coll'aggiunta di erbaggi e frutta squisitissime che nelle elvetiche terre non ci sono. A me sembra che gl'Italiani, anzichè andarsi a far scorticare dagli ex mercenari del Papa e del Borbone, dovrebbero venire a respirare le fresche e pure brezze dei monti carnici. I bravi abitanti poi dei monti suddetti dovrebbero procurare che i forestieri trovino tutti i conforti della vita materiale, attirando così non solo gli Italiani ma anche quelli d'altri paesi, compresi quei *noiosi inglesi* che per far passare la noia lasciano dove vanno molte *gialletto* d'oro puro, che corrispondono a 25 lire di nostra buona moneta, per ciascheduna. Ed ora torniamo all'escursione.

« Cammina, cammina, cammina »

e attraverso sentieri praticabili e non praticabili, fra uno sgambetto e una risata, e una caduta molto gentile da parte mia, non compresa nel programma, potemmo cantar *vittoria* e toccammo le alture di *Corona*. E, guardate cò che fa qualche volta il caso: io mi trovai sulle alture di *Corona* fra due mariti che — rarità della specie — non sono coronati! Contemplammo la superba vista delle sottoposte valli e dei monti eccelsi e quindi scendemmo al piano, giungendo a tempo per prepararsi a fare precisamente l'opposto di quanto sta ora facendo Succi.

Questa fu la prima gita, che venne seguita da altre, in cui diedi prova di essere un esperto alpinista, se si eccettui uno sdrucciolamento sulle pietre d'un torrentello e un salto sbagliato attraverso una frana, che mancò poco portasse me ed altri *dolci pesi*..., ma sempre pesi, in un sottoposto burrone.

Aggiungete poi qualche altra piccola caduta, qualche sgambetto involontario ecc. ecc. e giudicate se la mia pretesa di essere *alpinista esperto*, non sia una pretesa tutt'altro che vana!? Ma

« Ogni cosa mortal
Passa e non dura »

e così passarono anche i pochi giorni che concedetti alla quiete pastorale e *agli esercizi alpini*.

Il giorno fatale della partenza giunse come il *solito fulmine* al *solito ciel sereno*. Il momento del distacco fu l'apogeo... della commozione. Tutti si aveva voglia di piangere, ma dopo aver mangiato e bevuto — che allora allora si era finito il desinare — come volete piangere? Il pianto venne perciò rimesso a... tempi migliori, e dopo un'ultima stretta di mano io, solo, misero e sconsolato intrapresi la via del ritorno.

Le valli, le colline, le montagne, i fiumi mi passavano innanzi con ridda vertiginosa e senza sapere nè come, nè quando, mi trovai alla stazione di Udine. Sceso dal vagone e consegnato il biglietto mi recai difilato a bere un bicchiere di birra di Puntigam e a meditare sulla fralezza delle umane vicende.

G. M.

Proroga di concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio, viste le attuali condizioni sanitarie del Veneto ha decretato che la presentazione delle uve che doveva aver luogo a Conegliano nei giorni 16 e 17 del volgente mese è rimandata a tempo indeterminato.

Con altro avviso sarà stabilito il tempo ed il luogo per la presentazione accennata.

Grave incendio a Treviso. Alle due p. m. di ieri un formidabile incendio si sviluppò nel locale detto il Tesone nel centro della città, affittato dal Municipio all'impresa per le forniture del Casermaggio. L'incendio si estese in breve a tutto il fabbricato e con molti stenti potè essere isolato.

Sul luogo accorsero le autorità civili e militari, soldati, pompieri, enorme folla. A tarda sera il fuoco durava ancora.

Il fabbricato del Municipio è assicurato alla *Riunione Adriatica*. L'impresa delle forniture militari era assicurata alle *Assicurazioni Generali*.

Programma musicale da eseguirsi domani sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Pot-pourri - Marcia «L'Ebreo» — Apolloni
2. Ouverture — Jacopo Foroni
3. Polka «Alina» — Woda
4. Corona di opere — N. N.
5. Fantasia «Un pensiero a Napoli» — Caccavaio

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 settembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni sottoindicati quale sussidio a sollievo delle spese incontrate in causa del colera, e precisamente ai Comuni di:

Latisana	lire	1000.—
Palazzolo	»	500.—
Polcenigo	»	400.—
Sacile	»	400.—
Sedegliano	»	600.—
Spilimbergo	»	600.—
Vivaro	»	250.—

— Ai proprietari delle caserme pei R. Carabinieri in Dolegnano (S. Giovanni di Manzano) ed Ampezzo di lire 465.— in causa pigioni da 1 settembre 1886 a 28 febbraio 1887.

— Alla Presidenza della Commissione pel miglioramento della frutticoltura di lire 750.— quale rata seconda a saldo dell'assegno assunto dalla Provincia per l'anno 1886.

— A diversi di lire 179.— per indennità di sopraluoghi sanitari fatti in diversi Comuni in causa sviluppo di casi di colera.

— Alla signora De Pauli Anna di lire 237.50 quale pigione da 15 marzo a 14 settembre 1886 del fabbricato in Forni di Sopra che serve di caserma pei R. Carabinieri.

— Al signor Abetti dott. Carlo R. Commissario Distrettuale di Pordenone lire 250.— per indennizzo d'alloggio e mobili del 3° trimestre a. c.

— Alla Direzione della Scuola-Convitto di orticoltura e pomologia in Schio di lire 91.25 quale retta del 3° trimestre 1886 per l'alunno Rossi Silvio.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori consorziali di lire 3890.62 in causa assegni per li stipendi di settembre ed ottobre 1886 dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

Furono inoltre trattati altri 29 affari, dei quali 8 di ordinaria amministrazione della Provincia, 12 di tutela dei Comuni, 9 d'interesse delle opere pie, in complesso affari 38.

Il Deputato prov. Mangilli.
Il Segretario, *Sebenico.*

Teatro Minerva. Nella vasta platea, sul palcoscenico e nella sala superiore, domani 19 settembre e giorni seguenti rimane aperta per la prima volta in questa illustre città la grandiosa esposizione del completo *Museo anatomico ed etnologico* contenente più di 1500 figure in cera di Enrico Dessort.

Il prezzo d'ingresso è di **cent. 50** — I militari di bassa forza pagheranno la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. all'imbrunire soltanto per gli adulti d'ambo i sessi.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta «Arlecchino e Facanapa direttori del brioche-broche». Con ballo nuovo.

Il dottor William N. Rogers
chirurgo dentista di Londra

si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza ricevesi nella sua casa principale in Venezia, calle Valaressa, 1329.

TELEGRAMMI

Attentato contro un Ministro.

Bukarest 17. Iersera fu commesso un attentato contro Bratiano.

Questi, dopo il Consiglio dei ministri, recavasi a casa, accompagnato dal deputato Robesco, quando giunto nella via vicina alla sua casa, uno sconosciuto tirò un colpo di rivoltella. Robesco rimase ferito alle reni leggermente grazia alla protezione della fascia metallica.

Gli agenti di polizia si impadronirono dell'assassino, mentre voleva sparare nuovamente. L'assassino chiamasi Stoica Alexandresco, bottoliere a Rimnic: sarebbe del distretto di Rimnic. Ignorasi ancora, se abbia dei complici. La istruttoria è incominciata.

In seguito all'attentato stamane alle ore 9 avvenne un'imponente dimostrazione al Ministero dell'Interno. Bratiano acclamato dovette affacciarsi al balcone.

In seguito la folla si recò sotto gli uffici dei giornali dell'opposizione l'*Epoca*, l'*Indipendenza rumana* e la *Rumania*. Furono rotti i vetri e venne malmenato l'amministratore dell'*Epoca*, e un redattore della *Rumania*.

La polizia intervenne per ristabilire l'ordine. La folla reclamava gli autori dell'attentato per massacrarli.

Sofia 16. Dopo lunga discussione, la commissione della Camera approvò la risposta al discorso della Reggenza.

La risposta dichiara vergognoso ed infame il colpo di Stato del 21 agosto, opera di pochi individui malintenzionati. Ricorda lo sdegno del popolo bulgaro che già si levò in armi per difendere l'onore, l'indipendenza e la corona della Bulgaria. Esprime ammirazione per l'abnegazione e patriottismo di Alessandro che rinunziò al trono per salvare l'indipendenza, la libertà e i diritti della Bulgaria e ristabilire i buoni rapporti colla Russia. Spera che dopo tali sacrifici questi rapporti si stabiliranno, che dinanzi al grande pericolo che minaccia la patria tutti i cittadini si riuniranno intorno al governo e lo appoggieranno. Esprime riconoscenza verso i reggenti e il ministero per le misure prese a tutela dell'ordine nonchè per convocare presto l'assemblea che deve eleggere il principe. Dice che la Camera voterà i progetti del governo in cui ha fiducia. Confida che esso saprà tutelare gli interessi e la difesa della patria.

La Camera dopo votato tale indirizzo discusse il prestito di 15 milioni.

Pietroburgo 17. Il *Messaggero del Governo* annunziando l'invio di Kaulbars a Sofia, dice che Kaulbars ha la missione di studiare la situazione in Bulgaria, aiutare coi suoi consigli il popolo bulgaro e trovare una soluzione regolare alla crisi che attraversa quel paese.

Londra 17. Lo *Standard* ha da Berlino: Si smentisce ufficialmente che la questione dell'Egitto si riporrà sul tappeto a proposito della Bulgaria. È probabile che se la Francia prendesse la iniziativa di sollevare tale questione, non sarebbe appoggiata dalla Germania. Confermasi che Giers promise a Bismarck che la Russia non occuperebbe la Bulgaria.

Telegrafasi al *Times* da Pietroburgo: Lo czar è disposto a riconoscere l'amministrazione attuale della Bulgaria; benchè gli antecedenti dei suoi membri siano anti-russi, la Russia lascierà le cose seguire il loro corso finchè la pace e l'ordine verranno mantenuti.

Londra 17. — Comuni — Churchill dice che il gabinetto non è affatto intenzionato di richiamare Wolff e Thornton.

Fergusson smentisce l'intenzione che l'Inghilterra voglia occupare Thasos o altre isole dei Dardanelli.

Bordeaux 17. Il duca di Decazes è morto stamane.

Berlino 16. Il *Reichstag* ha rieletto l'ufficio di presidenza.

Strasburgo 16. Il principe imperiale ha sostituito l'imperatore alla festa dell'Università, l'imperatore avendo bisogno di riguardi in seguito a cambiamento di temperatura.

Berlino 17. Il principe imperiale rispondendo al discorso del rettore dell'Università di Strasburgo disse che l'Università ha la missione speciale di lavorare soprattutto per la pacificazione.

Strasburgo 17. L'imperatore resterà qui fino domenica, quindi andrà a Badenbaden.

Madrid 17. Il *Messaggero di Villano* (Catalogna) dice: Una banda di 40 carlisti agli ordini di Savalls, è comparsa presso San Pedro Rio de Valles, scortava un carro pieno di munizioni. I carlisti pretendono che altre bande sorgeranno presto per ordine di Don Carlos. La gendarmeria li insegue.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 16 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	9 75	10.60	All'ett.
Id. Giallone com.	»	11.25	11 80	»
Frumento nuovo	»	15.—	15.70	»
Lupini	»	6.—	6.20	»
Segala nuova	»	9.50	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.10	1.15	»
Oche (vive »	»	—.60	—.70	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.95	1.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.20 a 6.30 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.06	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.08	—.12	—.—	»
Id. schiave	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.07	—.13	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.09	—.14	—.—	»

Frutta.

Persici	L.	—.15	—.50	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.30	—.—	—.—	»
Uva (Negra	»	—.30	—.—	—.—	»
Uva (Americana	»	—.22	—.25	—.—	»
Susini freschi	»	—.09	—.10	—.—	»
Fichi	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi	»	—.09	—.13	—.—	»
Pera butiro	»	—.15	—.35	—.—	»
» comuni	»	—.10	—.15	—.—	»
Nocelle	»	—.22	—.24	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	0.00	0.90	Al q.
» » II »	»	»	3.20	3.45	»
» della Bassa I »	»	»	3.70	3.85	»
» » II »	»	»	2.30	2.70	»
Paglia da lettiera	»	»	3.60	3.70	»
Erba medica nuova		»	4.40	5.70	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L	2.25	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.10	»
Carbone (II »	»	5.50	5.80	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 sett. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	757.5	755.5	756.1
Umidità relativa	40	3[illegible]	38
Stato del cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE	E	E
Vento (veloc. chil.	19	10	5
Termom. centig.	16.4	19.2	15.9

Temperatura (massima 20.2 / minima 13 2)
Temperatura minima all'aperto 12.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100 27
Londra 3 mesi 25.11 — Francese a vista 100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.25	a	201.50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 17 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100 30 —	Credito it. Mob.	100.—
Az. M.	780 —	Rend. ital.	100.50 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 settembre

Mobiliare	449.80	Lombarde	168.50
Austriache	369.—	Italiane	100.10

LONDRA, 16 settembre

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 18 settembre

Rend. Aust. (carta) 84.50; Id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65
Londra 126.65;

MILANO, 18 settembre

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40.

PARIGI 18 settembre

Chiusa Rendita Italiana 100.35

Marchi 123, 1/2 l'uno —.—

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

CITTA' DI BRESCIA

Convitto Municipale Peroni

e Scuola internazionale di commercio

Istituita con r. Decreto 19 settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di Commercio,** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un **Banco modello** sull'esempio delle scuole superiori. La direzione si adopera al collocamento dei giovani licenziati. Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei convittori e per l'anno scolastico variano da lire 600 a lire 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni eltro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche durante le vacanze. **Corso autunnale di preparazione e riparazione.** — Si accettano alunni anche pel Ginnasio. — La direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà programmae regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore 38

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE - AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato.

Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida.

Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ultieriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

LA

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

— IN CIVIDALE —

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885,** fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del Bo e C.,** Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . da L. **22** a **50**
Soprabiti 1/2 stagione Casimire » **14** » **45**
Vestiti completi stoffe fantasia » **15** » **35**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans . . . . » **7** » **14**
Sacchetti orleans neri e colorati » **6** » **15**

Ombrelli di seta nera spinata . da L. **5** a **10**
» zanella . . . . » **2.50**
Parasoli in seta spinata colorati » - a **5**
» tela e satin . . . . - » **2**
Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886